

Appendino: «Ci assumiamo le nostre responsabilità»

LA POLEMICA

TORINO, L'INDAGINE SULLA STRAGE SFIORATA IL PREFETTO AVEVA CHIESTO DI NOMINARE UN RESPONSABILE DELLA SICUREZZA

TORINO «È evidente che qualcosa non ha funzionato. Come amministrazione siamo pronti ad assumerci le eventuali responsabilità che dovessero emergere dall'inchiesta della magistratura». Due giorni dopo i fatti accaduti in piazza San Carlo a Torino, la sindaca Chiara Appendino, ha ammesso che un qualche problema c'è stato. «Provo ancora rabbia - ha aggiunto - per quanto accaduto, ma lavoriamo con determinazione per garantire la sicurezza per i prossimi eventi. Torino saprà rialzarsi». Delle 30mila persone che si trovavano in piazza davanti al maxischermo per assistere alla finale di Champions League, 1.527 sono rimaste ferite. Due donne sono ancora ricoverate in gravi condizioni: Marisa, 63 anni, è stata sottoposta ieri a un delicato intervento chirurgico, mentre Erika Pioletti, 38 anni di Domodossola, è in coma farmacologico. Il bambino cinese di 7 anni, Kelvin, continua invece a migliorare. Oggi il ministro dell'Interno, Marco Minniti, sarà a Torino per far loro visita e per un vertice in prefettura. È previsto un incontro con la sindaca Appendino.

L'INCHIESTA

Prosegue l'indagine avviata dalla pro-

cura di Torino. La Digos sta identificando altri soggetti. Le attenzioni degli investigatori si stanno concentrando su un gruppo di tifosi, descritti da diversi testimoni, come aggressivi e ubriachi. Per arrivare a piazzarsi sotto al maxischermo hanno spintonato violentemente chi si trovava vicino. Un primo censimento stima oltre cinquecento ultrà arrivati in piazza prima che iniziasse la partita. Alle 19 la situazione era, a detta di molti, già fuori controllo. La procura sta aspettando di controllare i primi atti che ha richiesto di acquisire: uno zibaldone di documenti che arriveranno da comune, questura, prefettura e vigili del fuoco. Uno dei filoni dell'inchiesta intende infatti capire se ci sia stata una falla nell'organizzazione. In particolare di chi sia la responsabilità della presenza dei venditori abusivi. Sono stati loro a portare le bottiglie in piazza San Carlo, e i cocci hanno provocato oltre il 90 per cento dei feriti. La commissione provinciale di vigilanza sugli spettacoli, il cui operato insieme a quello di tanti altri soggetti è entrato al vaglio della procura di Torino, è composta da diversi soggetti, dal sindaco al prefetto, dal questore all'Asl, dal comandante dei vigili del fuoco a un membro dell'ente organizzatore. In loro assenza possono nominare un delegato. Dopo la riunione della commissione, la prefettura di Torino aveva emanato un'ordinanza che prevedeva, tra l'altro, la nomina di un responsabile della sicurezza, la regolamentazione della vendita delle bevande e un piano che garantisse l'accesso all'area dei mezzi di soccorso. Sarà uno dei documenti che la procura acquisirà.

Giacomo Nicola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

